

I primi commenti dopo gli incontri con i dirigenti della Comunità

Convincono la CEE le proposte per Napoli

Dichiarazioni di Valenzi, sindaco della città; Russo, presidente della giunta regionale e Scippa, assessore comunale al Bilancio - Per la prima volta si interviene con «progetti integrati» e non con finanziamenti a pioggia - Il 20 riunione col governo

Come sono andati gli incontri di Bruxelles tra Comune, Regione e CEE? I primi commenti sono decisamente di segno positivo anche se siamo solo alle prime fasi di un processo, comunque nuovo. E' questa infatti la prima volta che gli organi comunitari discutono direttamente con i problemi di Napoli e della Campania, dice il compagno Maurizio Valenzi, sindaco di Napoli.

E' apparso chiaro a tutti - continua - che siamo andati a Bruxelles non per chiedere aiuti, ma per proporre, per concordare insieme le cose da fare. Del resto questo incontro non ci sarebbe stato se Napoli non avesse assicurato garanzie concrete, se non avesse guadagnato in credibilità. «Certo - conclude - è da sottolineare anche l'azione svolta dall'onorevole Giolitti a cui va il merito di aver preparato questa iniziativa».

Ventidue mesi a 3 fascisti per l'attentato al liceo Umberto

I tre giovani neofascisti che la notte del 17 marzo scorso, lanciarono contro il portone del liceo Umberto, in via Carducci, una potente bomba carta sono stati condannati a un anno e dieci mesi di reclusione.

Proprio per questo è stato già fissato, per il 20 aprile a Roma, un incontro a cui parteciperanno anche i responsabili dell'IRI, e della Cassa del Mezzogiorno, oltre naturalmente - a quelli del Comune e della Regione Campania.

Al cinema Fiorentini promossa dal PCI Domenica manifestazione per la pace

Interrerranno la Lega comunista jugoslava, il Partito socialista siriano (Baas) i Partiti comunisti messicano e indiano - Impegno per la diffusione

Per l'avanzata degli ideali della pace e del socialismo in Europa e nel mondo. Con questa parola d'ordine si svolgerà domenica mattina, 1. aprile, al cinema Fiorentini di Napoli (ore 9.30), una manifestazione internazionale promossa dalla Federazione comunista napoletana.

Si tratta delle delegazioni della Lega comunista Jugoslava, del Partito comunista indiano, del Partito comunista messicano e del Partito socialista siriano (BAAS). Mentre la situazione mondiale è carica di tensioni e di incertezze, la manifestazione di domenica assume, dunque, il valore di un patto di impegno internazionale.

Lo scopo della manifestazione è invece di 25 mila Unità. Ponticelli ha prenotato 400 copie, S. Carlo Arena 200, Fuori città 150, Pendino 80, Sorrento 50. Ulteriori prenotazioni si possono far pervenire presso l'ufficio diffusione dell'Unità (tel. 322544), al centro diffusivo stampa democratica (tel. 203.896) o alla commissione stampa e propaganda della Federazione comunista napoletana (tel. 323.334).

copie; Pozzuoli ne diffonderà 350, Torre Annunziata 100, S. Carlo Arena 100, la cellula dei lavoratori della Provincia 50. Un grosso impegno è stato assicurato dai compagni della FGCI che diffonderanno 450 copie nelle scuole.

Per circa un'ora protesta contro la cassa integrazione

Bloccato il porto dagli operai SEBN

Da luglio scorso 350 lavoratori a rotazione sono costretti alla inattività - Il consiglio di fabbrica chiede la ripresa delle trattative - Mancanza di prospettive

Porto bloccato per una protesta dei lavoratori della SEBN. Gli operai dei bacini hanno paralizzato la circolazione all'interno della scalo, le conseguenze si sono fatte sentire anche nel traffico cittadino. Il «sit in» è durato per circa un'ora, dalle 8 alle 9, ma fino alle 17 (a fine turno cioè la zona portuale è stata picchettata dai lavoratori. Un'analoga protesta si era già avuta l'altro ieri pomeriggio.

«Noi temiamo che la Fincantieri e la SEBN puntino ai licenziamenti». La lunga manifestazione di ieri ha visto come protagonisti innanzitutto gli operai che in questa fase sono in cassa integrazione; per il resto il consiglio di fabbrica si è preoccupato che l'attività produttiva all'interno del cantiere navale non subisse rallentamenti. La SEBN - come del resto l'intero settore della navalmecanica, da Castellammare a Napoli - vive una lenta agonia. Lo stesso piano nazionale di settore esclude l'area napoletana da qualsiasi ipotesi di sviluppo futuro.

Perché si sta discutendo in Consiglio provinciale

Ma quant'è sommersa questa economia?

Il finanziamento di una ricerca sociologica ha scatenato una assurda opposizione della DC - Il primo tentativo di una indagine a Napoli e nella provincia - A colloquio con il prof. Domenico De Masi - Previsti 2 anni di lavoro

Per le manovre democristiane

... intanto la delibera aspetta sempre il voto

Martedì sera una maggioranza eterogenea ha imposto ancora un rinvio - L'atteggiamento del PCI

La delibera sulla formazione professionale e sul finanziamento di una ricerca-intervento per la cooperativizzazione dei lavoratori a domicilio e dei artigiani di Napoli e della provincia, ha subito, dunque, un altro rinvio martedì sera in consiglio provinciale. A ritardare ancora la discussione e la definitiva approvazione del provvedimento, stavolta è intervenuto il capogruppo del PSDI, D'Amico, che ha appunto chiesto un rinvio dell'approvazione della delibera per procedere a un più attento esame, prima del voto del Consiglio.

Per che cosa si sta tanto discutendo alla Provincia? Quanto può essere utile una ricerca sulla economia sommersa? In verità nel napoletano migliaia di persone lavorano in aziende non censite, in modo precario, e alimentano il mercato, danno fiato al sistema delle imprese.

«L'economia sommersa» insomma, è diventata una a-mara, ma citata realtà. Al Nord con sistemi - se si vuole - già sperimentati come il doppio o triplo turno, al Sud con la nuova filosofia del decentramento produttivo in piccole e piccolissime aziende, quasi sempre localizzate nelle periferie dei grandi centri e nei Comuni dell'entroterra.

Per iniziativa della Provincia due cooperative di giovani studenti, la «Ipozei» di Napoli e la «Sociopraxis» di Roma, hanno presentato il progetto della ricerca. La proposta è che i sociologi Domenico De Masi e Antonio Vitiello dirigano la ricerca nell'arco dei due anni previsti.

La nostra ricerca-intervento - sostengono i coordinatori - raggiungerà essi meglio i suoi scopi se opererà con lavoratori della fascia periferica (quelli che lavorano in piccole aziende e producono pezzi secondari di un lungo processo produttivo) e lavoratori della fascia marginale (quelli che lavorano in aziende dove la casa madre si limita solo ad organizzare la rete di vendita). A farla distinguere tra proletariato periferico e proletariato marginale sono poi gli stessi giovani studiosi, allorché individuano all'interno dell'unità produttiva un settore sommerso a vari tipi di lavoratori precari tutti inseriti ai più vari livelli del processo produttivo, con una specializzazione talvolta superiore anche a quella dei lavoratori ufficiali, in quanto che lavorano in fabbrica.

«L'unico rappresentante del PRI si è astenuto. I gruppi comunista e socialista hanno votato contro, ma la proposta di rinvio è stata approvata con 21 voti a favore e 30 contro. E' stato a questo punto che si è scatenata la protesta per la decisione di rinviare l'approvazione della delibera. Il compagno Nespoli, assessore alla formazione professionale, ha voluto sottolineare polemicamente l'accaduto, giungendo alla minaccia di dimettersi. La delibera, infatti, era già stata bloccata nella seduta del consiglio di venerdì scorso, quando la DC, assieme al MSI, aveva improvvisamente abbandonato l'aula, facendo così mancare il numero legale. L'ennesimo rinvio dell'approvazione della delibera, se da una parte ha in qualche modo incrinato i rapporti interni alla maggioranza, ha soprattutto messo in luce l'incapacità del gruppo consiliare della DC di avanzare proposte serie. La DC, infatti, fino a questo momento non ha minimamente motivato la sua opposizione all'approvazione di questa delibera.

«Net vicoli di Napoli - spiega il professor De Masi - l'unica forma di addestramento professionale è proprio il lavoro nero. Per cui il tentativo di fronte a persone che raggiungono un alto grado di specializzazione formano delle vere isole di lavoro, funzionali logicamente alla grande committenza, a quelle aziende cioè che hanno scelto la via del decentramento produttivo». Dopo anche aggiungere: «proteggere De Masi - che il capitilismo, la grande industria, tengono sott'occhio questi fe-

«L'unico rappresentante del PRI si è astenuto. I gruppi comunista e socialista hanno votato contro, ma la proposta di rinvio è stata approvata con 21 voti a favore e 30 contro. E' stato a questo punto che si è scatenata la protesta per la decisione di rinviare l'approvazione della delibera. Il compagno Nespoli, assessore alla formazione professionale, ha voluto sottolineare polemicamente l'accaduto, giungendo alla minaccia di dimettersi. La delibera, infatti, era già stata bloccata nella seduta del consiglio di venerdì scorso, quando la DC, assieme al MSI, aveva improvvisamente abbandonato l'aula, facendo così mancare il numero legale. L'ennesimo rinvio dell'approvazione della delibera, se da una parte ha in qualche modo incrinato i rapporti interni alla maggioranza, ha soprattutto messo in luce l'incapacità del gruppo consiliare della DC di avanzare proposte serie. La DC, infatti, fino a questo momento non ha minimamente motivato la sua opposizione all'approvazione di questa delibera.

Incontri alla Regione e alla Provincia

Donne ancora in lotta per i servizi sociali

Le soluzioni per gli asili nido rinviata a dopo la crisi regionale - L'impegno dell'assessorato alla Sanità per la legge sull'aborto

Che un assessore regionale (dimissionario), sia stato molto occupato, è un fatto possibile. Che sia costretto, per svellere il lavoro, a scegliersi interlocutori pronti e preparati, è un altro fatto, anche se viene spontaneo chiedersi il perché di questa solerzia solo ora. Ma lo stesso assessore si rifiuta di avere un colloquio franco ed aperto con una delegazione unitaria di donne su questioni importanti come quella degli asili nido, è veramente ingiustificato.

Eppure è successo. L'assessore in questione è il democristiano De Vito, il cui nome è tristemente legato alla irrisolta questione degli asili nido, oltre che a molte altre.

«Mi dispiace - ha detto infatti ad un nutrito gruppo di donne provenienti da Napoli e dalla provincia, dalle zone e dai paesi dove dovrebbero sorgere gli asili nido - che non ho potuto perdere con i «semplici» cittadini. Se volessi ricevere e intrattenere con gli oltre 5 milioni di abitanti della Campania, non ho tempo di lavorare?». Le giuste proteste delle donne per questa assurda presa di posizione, hanno sortito un unico risultato: l'impegno di rivedersi a crisi risolta, «sempre che resti al mio posto» ha detto testualmente l'effettivo assessore.

Un atteggiamento quello di De Vito, a dir poco sconcertante, specialmente se si pensa che viene assunto su una questione estremamente delicata. Non va infatti dimenticato che la legge istitutiva degli asili risale all'ormai lontano 1972 e che molti sono i miliardi destinati ad essi di cui si sono perse le tracce nei fumosi meandri dell'amministrazione regionale.

Ma non solo su questa questione le donne di Napoli e di tutta la regione stanno portando avanti, in questi giorni, iniziative unitarie. Ieri, sempre alla Regione, presso l'assessorato alla Sanità, un'altra delegazione composta da donne delle province di Avellino e Benevento ha sollecitato l'assessorato a prendere in considerazione per garantire l'attuazione della legge sull'aborto su tutto il territorio regionale. Interlocutore un funzionario dell'assessorato che si è preso l'impegno di fare, in un breve lasso di tempo, una ricognizione di quella che è l'attuale situazione in materia relativamente a questo importante servizio. Ma anche alla Sanità regionale c'è aria di smobilitazione. Questa, però, non ha assolutamente allentato la tensione delle donne che per i prossimi giorni stanno organizzando nuove iniziative.

«Chiediamo - dicono i lavoratori - una trattativa che ci dia garanzie di serietà. Non vogliamo che si giunga a luglio, alla scadenza della cassa integrazione, senza alcuna prospettiva».

Oggi nuova riunione del Consiglio Niente di nuovo per la Regione

C'è un vero «partito della paralisi» che non vuole risolvere la grave crisi

Torna a riunirsi questa mattina, nella sede di Santa Maria la Nova, il Consiglio regionale della Campania. Ma neppure questa - a quanto si capisce - sarà una volta buona per porre fine alla «lunga crisi» aperta ormai da tre mesi alla Regione.

In verità, l'atteggiamento della DC/crazia Cristiana, spesso sostenuta ed aiutata anche da altri partiti, tende a mantenere la crisi in una situazione di «impasse» nella pretesa che tutto possa rimanere così com'è fino alle elezioni consentendo - magari - alla giunta di continuare a gestire un potere a cui non ha più diritto ed al vari notabili democristiani (e non) di preparare, nel più completo disinteresse per gli interessi popolari, la loro «scalata» al parlamento nazionale.

Di queste ambizioni, costruite in questo modo, terreno - ovviamente - con i loro elettori, mentre quel che è certo è che gli ora, e intollerabile la pretesa del «partito della paralisi» di tenere tutto fermo, in attesa di non si capisce che cosa.

Se il personale della DC ha esecrato la sua ragnatela per impli-giare nei tempi lunghi la crisi, ciò è stato possibile anche per l'insperato aiuto venuto a questa trama dall'atteggiamento degli altri partiti.

E' stato ucciso il terzo agguato, un commerciante di Santa Anastasia, Mario Spadaro, di 36 anni, che aveva subito nel corso degli ultimi due anni gli altri attentati. Ieri sera poco dopo le 20 un gruppo di quattro giovani di Santa Anastasia, mentre lo Spadaro si voltava gli hanno sparato contro numerosi colpi di pistola. Il commerciante di profumi si è accasciato sul suolo ed è stato soccorso da un vicino, Pasquale Tammaro, mentre il commando degli attentatori fuggiva. Inutile è stata l'azione di emergenza dell'ospedale napoletano. Entrato in camera operatoria Mario Spadaro è deceduto mentre veniva sottoposto ad un delicato intervento chirurgico.

I proiettili gli avevano tra-passato la regione toracica. Ben otto pallottole hanno forato il busto del gesso che era stato costretto a metterci negli ultimi tempi. Un nono proiettile ha raggiunto la vittima al polso sinistro. Suo è stato il colpo che ha ucciso la vita di Mario Spadaro. E' stato ucciso solo una volta, nel '76 di detenzione e porto di armi.

Sollecitati interventi

Assemblea a Mianella sulla salute e l'ambiente

Nella scuola elementare di Mianella si è svolta, organizzata dal Comune di G.R., un'assemblea pubblica sul problema dell'igiene urbana e della sanità. Sono intervenuti, tra gli altri, i compagni Elio Anzino, assessore alla N.U. ed Emilio Lupo, consigliere comunale. L'incontro, che si riallaccia alle precedenti, numerose iniziative per la tutela della salute, ha posto in evidenza le gravi carenze igieniche di un quartiere popoloso come Mianella, dove elevatissimi è la mortalità infantile e dove si sono verificati anche casi di virus respiratorio.

A Mondella

Si impicca in una chiesa un giovane operaio

AVELLINO - E' tornato al suo paese, per togliersi la vita, dopo esserne andato avvertito il 27 marzo del '78 all'improvviso, il giovane Mario Spadaro, si dice, che aveva inviato fatto ricorre per ritrovarlo.

Oggi nuova riunione del Consiglio

Niente di nuovo per la Regione

C'è un vero «partito della paralisi» che non vuole risolvere la grave crisi

Torna a riunirsi questa mattina, nella sede di Santa Maria la Nova, il Consiglio regionale della Campania. Ma neppure questa - a quanto si capisce - sarà una volta buona per porre fine alla «lunga crisi» aperta ormai da tre mesi alla Regione.

In verità, l'atteggiamento della DC/crazia Cristiana, spesso sostenuta ed aiutata anche da altri partiti, tende a mantenere la crisi in una situazione di «impasse» nella pretesa che tutto possa rimanere così com'è fino alle elezioni consentendo - magari - alla giunta di continuare a gestire un potere a cui non ha più diritto ed al vari notabili democristiani (e non) di preparare, nel più completo disinteresse per gli interessi popolari, la loro «scalata» al parlamento nazionale.

Di queste ambizioni, costruite in questo modo, terreno - ovviamente - con i loro elettori, mentre quel che è certo è che gli ora, e intollerabile la pretesa del «partito della paralisi» di tenere tutto fermo, in attesa di non si capisce che cosa.

Se il personale della DC ha esecrato la sua ragnatela per impli-giare nei tempi lunghi la crisi, ciò è stato possibile anche per l'insperato aiuto venuto a questa trama dall'atteggiamento degli altri partiti.

E' stato ucciso il terzo agguato, un commerciante di Santa Anastasia, Mario Spadaro, di 36 anni, che aveva subito nel corso degli ultimi due anni gli altri attentati. Ieri sera poco dopo le 20 un gruppo di quattro giovani di Santa Anastasia, mentre lo Spadaro si voltava gli hanno sparato contro numerosi colpi di pistola. Il commerciante di profumi si è accasciato sul suolo ed è stato soccorso da un vicino, Pasquale Tammaro, mentre il commando degli attentatori fuggiva. Inutile è stata l'azione di emergenza dell'ospedale napoletano. Entrato in camera operatoria Mario Spadaro è deceduto mentre veniva sottoposto ad un delicato intervento chirurgico.

I proiettili gli avevano tra-passato la regione toracica. Ben otto pallottole hanno forato il busto del gesso che era stato costretto a metterci negli ultimi tempi. Un nono proiettile ha raggiunto la vittima al polso sinistro. Suo è stato il colpo che ha ucciso la vita di Mario Spadaro. E' stato ucciso solo una volta, nel '76 di detenzione e porto di armi.

Sollecitati interventi

Assemblea a Mianella sulla salute e l'ambiente

Nella scuola elementare di Mianella si è svolta, organizzata dal Comune di G.R., un'assemblea pubblica sul problema dell'igiene urbana e della sanità. Sono intervenuti, tra gli altri, i compagni Elio Anzino, assessore alla N.U. ed Emilio Lupo, consigliere comunale. L'incontro, che si riallaccia alle precedenti, numerose iniziative per la tutela della salute, ha posto in evidenza le gravi carenze igieniche di un quartiere popoloso come Mianella, dove elevatissimi è la mortalità infantile e dove si sono verificati anche casi di virus respiratorio.

A Mondella

Si impicca in una chiesa un giovane operaio

AVELLINO - E' tornato al suo paese, per togliersi la vita, dopo esserne andato avvertito il 27 marzo del '78 all'improvviso, il giovane Mario Spadaro, si dice, che aveva inviato fatto ricorre per ritrovarlo.

PESCIVODOLO 26ENNE IL RAPINATORE UCCISO

E' un pescivendolo di 26 anni, residente a Carola, il bandito ucciso nel corso della sparatoria seguita alla folla rapina all'agenzia di Credito Popolare di Casavatore. L'ucciso, padre di due figli, Carmine Parise, è stato riconosciuto dalla moglie che si è recata ieri mattina all'obitorio del II Policlinico.

il partito

RIUNIONI Alla sezione «Centro» alle ore 17.30 sulla riforma sanitaria. Martedì 27 marzo si è riunita la commissione federale di controllo che ha presieduto alla elezione dell'ufficio di presidenza e dei sindaci. L'ufficio di presidenza è composto da: Luigi Castellani e Pasquale Esposito (segretari). Sindaci sono stati eletti i compagni: Roberto Bontà, Politeo Dario Cavallini, Laura De Flavis, Antonio Gianfranco, Michele Zaccaro.

Il partito

La situazione non è però così favorevole dappertutto. A Castellammare di Stabia, infatti, il comitato di lotta per il consultorio si trova a dover fare i conti con l'amministrazione pubblica democristiana, che da molti mesi, nonostante reiterati impegni, dilaziona l'apertura del consultorio pubblico di via D'Adda. Per questo la cooperativizzazione del lavoro a domicilio, fatta in stretta collaborazione con la Provincia di Napoli, è stata rinviata a dopo il prossimo anno.

Nunzio Ingusto

Certamente non possiamo ancora creare di risolviamo l'economia di Napoli e della provincia soltanto con la costruzione di grandi stabilimenti capaci di assorbire marginalmente esistente e le sue potenzialità».